



# COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

## DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 20 del 30/12/2016

**OGGETTO: Approvazione atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019.**

L'anno duemilasedici il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 17,05 nella Casa Municipale a seguito di invito diramato dal Sindaco dott. Nicola Parisi in data 23/12/2016 prot. 8680 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria di prima convocazione.  
Presiede l'adunanza il Sig. Nicola Parisi – Sindaco  
Fatto l'appello nominale risultano presenti i sigg.

		Presenti	Assenti
1	Nicola PARISI	X	
2	Giuseppe Diego BASTA		X
3	Maria TRIMARCO	X	
4	Francesco FARAO	X	
5	Domenico SENATORE	X	
6	Gerardina SALIMBENE	X	
7	Giuseppe POETA	X	
8	Nunzio ELIA	X	
9	Francesco FERNICOLA	X	
10	Gregorio FISCINA	X	
11	Mario FREDA	X	
Totale		10	01

Assegnati n. 11

In carica n. 11

Presenti n. 10

Assiste il Segretario Comunale Capo, dott. Salvatore Tiano

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

La seduta è pubblica.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO che

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la predetta legge prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti ed aggiorni il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- che in data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione Nazionale con delibera Civit-Anac n. 72/2013 e con lo stesso provvedimento sono state fornite indicazioni sui contenuti e sulla procedura di adozione dei piani delle amministrazioni locali, enti locali inclusi;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" con il quale fornisce alle amministrazioni pubbliche indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA);
- questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012 e dal suddetto aggiornamento, con delibera di Giunta comunale n. 7 del 25/01/2016 l'aggiornamento del Piano Triennale della corruzione 2016-2018 e il Piano Triennale Trasparenza e Integrità 2016-2018;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- il predetto PNA 2016 prevede l'unificazione in un solo strumento del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel PTPC e della figura del RPC che diventa RPCT;

**CONSIDERATO** che tra le diverse indicazioni, fornite dall'A.N.A.C., per procedere all'aggiornamento del Piano Anticorruzione è confermata la previsione del coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica" in senso ampio i quali devono suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

**ATTESO** che gli organi d'indirizzo nelle amministrazioni e negli enti hanno competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPCT e l'adozione del PTPC e che gli stessi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento A.N.A.C. sull'art. 19 co. 5 lett. b) del d.l. 90/2014, l'assenza di elementi minimi;

**CONSIDERATO** che gli enti locali si caratterizzano per la presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), per cui si appalesa utile l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, fermo restando che l'organo esecutivo resta competente all'adozione

dell'atto finale;

**RILEVATA**, pertanto, la necessità di definire gli indirizzi ai quali la Giunta Comunale dovrà attenersi nella redazione del Piano Anticorruzione 2017-2019, recependo ed attuando le indicazioni fornite con la citata delibera 831 del 3 agosto 2016;

**ACQUISITA** la proposta della dott.ssa Gaetana Natale, nella sua qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione Decreto di nomina n. 8042 del 28/11/2016, che svolge compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, fondamentali per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione dell'ente, in quanto il PTPC deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tale figura;

**VISTI:**

– l'art. 97, comma 1, della Costituzione, secondo cui la Pubblica Amministrazione deve essere organizzata in modo tale che la sua attività sia orientata al principio generale del buon andamento e della imparzialità, assicurando economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;

– l'art. 42, comma 2, lett. b) del D. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, in base al quale il Consiglio Comunale spetta l'adozione di alcuni atti;

**CONSIDERATO**, pertanto, necessario definire e approvare i criteri generali in materia di aggiornamento del Piano Anticorruzione, ai quali dovranno attenersi la Giunta comunale ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella predisposizione e adozione del PTPC;

**VISTO** il parere favorevole espresso dal Responsabile Amministrativo, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi;

**VISTO** l'esito della votazione;

## ***DELIBERA***

1. **Approvare** la premessa nella sua interezza.
2. **Approvare** l'“*Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019*”, ai quali la Giunta Comunale dovrà uniformarsi per l'adozione dello stesso e che sono allegati al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale.

## ***IL CONSIGLIO COMUNALE***

Udita la proposta del Presidente;

Visto l'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali; Visto l'esito della votazione;

## DELIBERA

Di rendere ad unanimità di voti il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000.

### **Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019**

Il Consiglio comunale formula i criteri per la redazione del **PTCP 2016-2018** in attuazione di quanto disposto dall'A.N.AC. con la *delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale è stato approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016*.

Le indicazioni consiliari recepiscono i suggerimenti formulati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che ha evidenziato quanto segue:

- a) *la Giunta comunale, su proposta del RPC, ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 con delibera n. 7 del 25/01/2016;*
- b) *l'assenza di una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità del personale al compito da svolgere;*
- c) *l'assenza di un supporto informatico tale da consentire la tracciabilità degli atti sottoposti a verifica per quanto attiene i controlli interni, la verifica delle misure di prescrizione anticorruzione e del monitoraggio del Piano Performance;*
- d) *l'allocazione di scarse risorse finanziarie per la formazione del personale dell'ente;*

Atteso quanto prima evidenziato il **Consiglio Comunale** formula il seguente atto di indirizzo al quale si dovranno attenere il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Giunta comunale per l'adozione dell'atto finale.

#### **1. RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Con il PTPC bisogna prevedere che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di seguito RPCT, possa fruire di risorse finanziarie atte a:

- a) consentire una adeguata e differenziata (in relazione alle professionalità esistenti) formazione del personale dell'ente (misura strategica per la prevenzione della corruzione);
- b) fornire allo stesso una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità di risorse umane, interne all'ente oppure esterne all'ente;
- c) dotare l'ente di un software in grado di garantire la tracciabilità degli atti per l'effettuazione dei controlli interni, della verifica sulla trasparenza e i monitoraggi del Piano e sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché degli obiettivi contenuti nel Piano della performance;

#### **2. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS**

Il PTPC deve individuare modalità per un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli

stakeholders interni ed esterni all'ente finalizzate ad una corretta analisi dei contesti mediante:

- *incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici prevedendo almeno due volte l'anno la conferenza dei servizi, utile ad attivare un processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi e di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle misure.*
- *incontri (o altre forme di interazione) con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;*
- *implementazione del sito web istituzionale creando apposita sezione per l'invio di:*
  - i. commenti sullo stato di attuazione della trasparenza e di introduzione di possibili integrazioni e/o modifiche del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;*
  - ii. segnalazioni sulla qualità di erogazione dei servizi comunali.*

### **3. IL COINVOLGIMENTO DELL'ORGANISMO/NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Il PTPC deve prevedere il coinvolgimento dell'Organismo/Nucleo di Valutazione:

- nella verifica della corretta applicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei responsabili delle posizioni organizzative;
- nella validazione della Relazione della performance;
- nella verifica della coerenza tra il PTPC e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- nella misurazione e valutazione delle performance dove dovrà tenersi conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- nelle verifiche del rispetto degli obblighi di pubblicazioni sul sito Amministrazione Trasparente.

### **4. LA MAPPATURA APPROFONDATA DI TUTTI I MACRO PROCESSI DELL'ENTE DA REALIZZARSI NEL 2017**

Il PTPC, sulla scorta di quanto realizzato nel 2016, dovrà prevedere il completamento della mappatura di tutti i processi nel 2017, almeno per macro processi dell'ente.

Il Piano della performance 2017, infatti, dovrà prevedere l'assegnazione ai responsabili delle Aree dell'obiettivo di mappare tutti processi di competenza del Settore/Area da completarsi entro il mese di settembre/ottobre 2017.

Potrà essere utile prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste puntuali agli addetti ai processi per conoscerne gli elementi peculiari e i principali flussi.

### **5. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Nel PTPC la gestione del rischio di corruzione dovrà essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio, infatti, dovrà essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia dovrà trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'ente.

### **6. LE MISURE DI PREVENZIONE**

Il PTPC dovrà contenere misure di prevenzione del rischio corruzione realmente congrue rispetto

ai possibili rischi individuati, evidenziando la loro capacità di incidere realmente sulle cause.

### **7. LA REPORTISTICA DEL MONITORAGGIO DEL PTCP**

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

La programmazione e pianificazione operativa del PTCP dovrà consentire al RPC di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio capaci di fornire utili reports.

### **8. LA REVISIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO**

Gli organi preposti dovranno rivedere il Codice di comportamento, adottato con delibera di giunta comunale n. 44 del 10/02/2014, individuando una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione.

### **9. LA TRASPARENZA**

Il PTPC dovrà contenere ulteriori misure atte a rafforzare le attività inerenti la trasparenza che è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Tali misure dovranno primariamente prevedersi mediante la pubblicazione degli atti sul sito "Amministrazione Trasparente" secondo la nuova griglia approvata dall'A.N.AC..

Tali misure dovranno anche realizzarsi mediante la pubblicazione dei "dati ulteriori" tenendo conto dell'attuazione dell'accesso civico generalizzato (FOIA).

### **10. LA ROTAZIONE**

Il PTCP, prendendo atto, dell'impossibilità di attuare nell'ente la rotazione di alcune figure professionali, infungibili per specificità professionali, dovrà contenere per le aree interessate l'adozione di misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

Laddove possibile, è auspicabile che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

IL PRESIDENTE

F.to come all'originale



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to come all'originale

\*\*\*\*\*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario Comunale che, giusta relazione del Messo, copia delle persone deliberazione è stata:

affissa all'albo pretorio il 17 GEN 2017 reg. al n° \_\_\_\_\_  
per la prescritta pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino, 17 GEN. 2017

Il Responsabile Albo Pretorio  
F.to *Sabato A. Trimarco*



IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to *Dr. Salvatore Tiano*

\*\*\*\*\*

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la su estesa deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

È divenuta esecutiva per decorrenza dei termini.

Buccino, 17 GEN. 2017



Il Segretario Comunale  
F.to *Dr. Salvatore Tiano*

\*\*\*\*\*

Buccino, 17 GEN. 2017



Per copia conforme all'originale

Il Segretario Comunale  
*Dr. Salvatore Tiano*